



# ORE 12

giovedì 2 dicembre 2021 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIII - Numero 266 - € 0,50 - www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 770  
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni  
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue

Confcommercio legge i dati Istat sull'inflazione come un segnale pessimo per l'economia, porterebbe a un brusco rallentamento dei consumi per il ridimensionamento del potere d'acquisto

## Ripresa, scatta l'allarme

"I dati sull'inflazione, peggiori rispetto alle nostre stime, rappresentano un innegabile campanello d'allarme per la ripresa. La tendenza a variazioni dei prezzi al consumo nettamente superiori rispetto alle dinamiche registrate nell'ultimo decennio erano già evidenti da prima dell'estate. Il fenomeno, che molti avevano visto come temporaneo, sta assumendo connotati che difficilmente potranno essere riassorbiti nel breve periodo": è il commento dell'Ufficio Studi di Confcommercio sui dati Istat. "La forte spinta proveniente dagli

energetici, cui si accompagnano i problemi di scarsità di materie prime e di approvvigionamento lungo alcune filiere, comincia a produrre effetti anche su altri comparti. Questa situazione, che non è stata ancora interiorizzata nei comportamenti delle famiglie, rischia di generare già dall'inizio del prossimo anno - continua l'Ufficio Studi - un brusco rallentamento delle dinamiche produttive. Le famiglie, di fronte ad una ridimensionamento del reddito disponibile reale, potrebbero modificare quell'atteggiamento favorevole verso il consumo che ha



spinto, come confermato anche nel terzo trimestre, il recupero dell'attività economica. Ridimensionamento della domanda che potrebbe interessare principalmente i beni ed i servizi commercializzabili, quelli che hanno sofferto in misura più evidente delle limitazioni imposte dalla pandemia. "Non va neanche trascurato - conclude Confcommercio - il possibile impatto di questa situazione sulla politica monetaria che, nonostante tutte le prese di posizione della Bce, potrebbe a breve diventare meno accomodante".

## Cartelle esattoriali, nuova proroga al 14 di dicembre

*Emendamento al Decreto Fiscale approvato dalla Commissione Finanze del Senato  
Disco verde anche a una rottamazione quater*

Cartelle esattoriali, rottamazione ter, saldo e stralcio: c'è una nuova proroga per il pagamento. Quindi, dopo il rinvio, quando vanno pagate? Scade il 9 dicembre 2021 il nuovo termine per pagare le cartelle esattoriali relative alla rottamazione ter e al saldo e stralcio che andavano sistemate entro la fine di novembre. In virtù dell'emendamento al decreto fiscale approvato dalla commissione Finanze del Senato, considerando i cinque giorni di tolleranza, si arriva al 14 dicembre. Una quindicina di giorni in più dunque, ricorda il portale la eggepertutti.it, per pagare le cartelle rimaste congelate per un anno e mezzo a causa del Covid e che l'Agenzia delle Entrate aveva tirato fuori dal freezer lo scorso mese di settembre. Il governo - almeno così si dice a Palazzo Chigi - avrebbe voluto fare di più ma non è stato possibile per ragioni di copertura. Tempi ancora più lunghi, invece, per quanto riguarda il pagamento delle normali cartelle esattoriali, cioè quelle che non rientrano nella rottamazione o nel saldo e stralcio e che ven-



gono notificate dal 1° settembre al 31 dicembre 2021: un altro emendamento fa slittare il termine non più a 150 giorni ma a 180 giorni, cioè a sei mesi. Di norma ci sono 60 giorni di tempo per pagare la cartella o per chiedere la rateizzazione, dopodiché scattano gli interessi e parte la macchina dell'Agenzia delle Entrate Riscossione, con avvisi e procedure per recuperare il debito. Ora, il contribuente non avrà questa 'minaccia' per 180 giorni. Alla proroga si affianca la richiesta di una rottamazione quater per le cartelle relative al 2018 e al 2019.

## Il ministro: "Sterilizzare equamente l'impatto delle bollette" Giorgetti (Mise) non esclude un black out energetico Rischi dall'approvvigionamento

"Un black out non è da escludere (a livello europeo) rispetto all'attuale assetto dell'approvvigionamento energetico", ha spiegato il ministro dello Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti nel corso dell'assemblea di Confartigianato sottolineando che: "E' importante sterilizzare nel modo più equo possibile l'impatto del rincaro delle bollette sulle famiglie e le imprese. Questo al netto dell'esigenza che a livello europeo si definisca un piano per evitare cose anche peggiori, evitare la possibilità di andare in black out. Un black out non è da escludere rispetto all'attuale assetto dell'approvvigionamento energetico". "Dobbiamo essere consapevoli che questi passaggi comportano grandi opportunità ma anche grandi rischi. Abbiamo dei settori che scompariranno letteralmente dal dato economico, altri che ne beneficeranno, ma tutto quello che sta avvenendo in questo particolare momento storico lo stiamo pagando anche in quella che è la totale alterazione del mercato, delle materie prime per esem-



pio, sono saltate le catene di fornitura". Nello specifico, secondo Giorgetti, "la transizione ambientale è sicuramente un passaggio che ci trova concordi ma non può mettere a rischio la competitività del nostro sistema soprattutto se in altri sistemi le stesse regole e gli stessi obiettivi che noi abbiamo assunti non vengono ne' presi ne' rispettati".

## Politica

## Dad, il Governo fa marcia indietro Non si torna a far lezione da casa se c'è un solo contagio per classe

Non ci sarà alcun ritorno in Dad in caso di presenza di un solo alunno contagiato. Lo precisano fonti di governo spiegando che, alla luce della situazione epidemiologica attuale e dopo i necessari approfondimenti, continuano a valere le precedenti regole sulla quarantena in classe. Nelle prossime ore sarà pubblicata una circolare esplicativa da parte del Ministero della Salute. Tutta la classe andrà automaticamente in quarantena solo se ci sono tre positivi.

"Non ci sarà alcun ritorno in Dad in caso di presenza di un solo alunno contagiato", hanno precisato fonti di governo, e parallelamente la struttura del commissario straordinario Francesco Figliuolo "intensificherà le attività di testing nelle scuole, al fine di potenziare il tracciamento", poiché "garantire la partecipazione in presenza e lo svolgimento delle lezioni a scuola in assoluta sicurezza è una priorità del Governo".



La circolare prendeva atto del peggioramento del quadro dell'epidemia, con "un aumento rapido e generalizzato del numero di nuovi casi di infezione da SARS-CoV-2, anche in età scolare", con una incidenza settimanale in crescita e pari a 125 per 100.000 abitanti, "valore ben lontano dal quello ottimale di 50 per 100.000, utile per un corretto tracciamento dei casi". I due ministeri hanno quindi ritenuto "opportuno sospendere, provvisoriamente, il programma di 'sorveglianza con testing' e di considerare la quarantena per tutti i soggetti contatto stretto di una

classe/gruppo dove si è verificato anche un singolo caso tra gli studenti e/o personale scolastico". Un cambio di rotta totale, rispetto al protocollo approvato il 3 novembre, a lungo meditato fin dall'inizio dell'anno scolastico, quando la situazione era effettivamente più rassicurante.

E infatti il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi in mattinata ha subito parlato di "una misura assolutamente prudentziale", presa perché "vogliamo tenere in assoluta sicurezza la scuola". Anche se la priorità del ministro "resta la didattica in presenza".

## Pnrr, 5,2mld presto a disposizione delle scuole

Oltre 5 miliardi di euro (per la precisione 5,2): sono i fondi, provenienti dal PNRR (il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza), su cui a brevissimo potrà contare il mondo della scuola, così come previsto dal Governo, per tentare di rilanciare un settore considerato strategico per il futuro del Paese. Ma come verrà spesa una quantità così consistente di soldi? A illustrarlo, così come riportato da Skuola.net, è stato direttamente il ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi, che nel corso di una conferenza stampa, ha posto l'accento sulle principali misure che verranno adottate. Ecco i numeri: 3 miliardi saranno dedicati alle scuole dell'infanzia e agli asili nido; 800 milioni verranno utilizzati per la costruzione di scuole innovative, sostenibili e inclusive; 500 milioni per la messa in sicurezza e la riqualificazione degli edifici esistenti; 400 milioni per l'allestimento di nuove mense che favoriscano il tempo pieno; 300 milioni per le palestre scolastiche.

### 3 miliardi per infanzia e nido

Entrando più nello specifico, uno degli obiettivi della Missione 4 del PNRR - all'interno della quale ci si sofferma ampiamente sul settore istruzione, con un investimento totale di quasi 31 miliardi di euro, di cui 19,44 miliardi per il potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione, dagli asili nido alle università, e 11,44 miliardi dedicati al potenziamento della ricerca e della sua continuità con il tessuto economico - è quello di aumentare significativamente l'offerta di posti negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia. In base al piano disegnato per queste fasce di età, si procederà alla costruzione, riqualificazione e messa in sicurezza di asili nido e scuole dell'infanzia, portando alla creazione di circa 228 mila nuovi posti. Per migliorare l'offerta educativa e offrire un concreto aiuto alle famiglie, incoraggiando di riflesso la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e la conciliazione tra vita familiare e professionale.

### 500 milioni per la messa in sicurezza delle scuole

Un altro investimento che riguarda la scuola nel suo insieme è il Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica, che ha il duplice obiettivo di ridurre i consumi energetici e di aumentare la sicurezza strutturale degli edifici, per una superficie complessiva di 2,4 milioni di metri quadrati. 800 milioni per le scuole innovative. Una misura complementare alla precedente porterà a una trasformazione degli spazi scolastici affinché diventino flessibili e digitali, con laboratori tecnologicamente avanzati e l'avvio di processi di apprendimento maggiormente orientati al lavoro. Nel pacchetto sono previste la creazione di laboratori per le professioni digitali, la digitalizzazione delle amministrazioni scolastiche, la trasformazione di circa 100 mila classi tradizionali in ambienti di apprendimento connessi e il cablaggio di circa 40 mila edifici scolastici, con relativi dispositivi. A proposito di scienza e tecnologia, il PNRR prevede anche il potenziamento, in tutti i cicli scolastici, delle competenze STEM (scienze, tecnologia, ingegneria e matematica).

### 700 milioni per mense e palestre

Proseguendo, ci sarà anche un ingente investimento per favorire l'estensione del tempo pieno scolastico, nonché per ampliare l'offerta formativa delle scuole e renderle aperte al territorio anche oltre l'orario. In questo modo, oltre ad agevolare la già citata conciliazione tra vita personale e lavorativa delle famiglie, si potranno ottimizzare spazi pubblici che rimarrebbero vuoti per tutto il tempo non scolastico. Seguono la stessa logica anche gli stanziamenti di 400 milioni per le mense scolastiche e di 300 milioni per le palestre, dato che una scuola su due ne è priva e un impianto sportivo su quattro in dotazione agli istituti necessita di interventi di manutenzione urgenti.

## Di Maio: "Renzi e Salvini inaffidabili" Poi su Conte: "Ce la sta mettendo tutta"

Matteo Renzi e Matteo Salvini "sono facce un po' della stessa medaglia, dell'inaffidabilità, che poi ho pagato direttamente perché i due Matteo sono stati protagonisti prima della caduta del governo Conte 1 e poi del Conte 2. In particolare del Conte 2 in piena terza ondata della pandemia quindi proprio da irresponsabili". Lo dice il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, in un'anticipazione dell'intervista in onda domani, in seconda serata su Canale5, del 'Maurizio Costanzo Show'.

"La Meloni mi ha spaventato quando, durante quest'anno, ha cominciato a strizzare l'occhio ai no-vax", prosegue Di Maio. "Abbiamo dati scientifici che dicono che in tutta Europa i Paesi che hanno più vaccinazioni hanno meno morti per Covid e noi siamo tra i primi Paesi per vaccinazioni. L'Italia ha l'86% di persone vaccinate, 45 milioni che hanno completato il ciclo vaccinale e questo sta salvando la vita a un sacco di persone, grazie alla responsabilità degli Italiani".

Di Maio, i 5 Stelle non sono in buona salute, perché non va lei a fare il Segretario? "Io mi sono tolto quella cravatta e non me la rivoglio più mettere, ne metto altre. Credo che sicuramente il Movimento 5 Stelle per stare al passo



con questa nuova fase politica dell'Italia deve fare profondi cambiamenti, però Giuseppe Conte ce la sta mettendo tutta... Però adesso per esempio ci stiamo battendo molto per l'obiettivo del salario minimo. Dobbiamo stabilire in Europa salari equi, in modo tale che nessun Paese nell'Unione Europea attiri le aziende italiane lì perché paga meno i lavoratori e allo stesso tempo dobbiamo sempre garantire dignità ai lavoratori italiani".

# Draghi: "Tutti vadano d'accordo sulle prossime sfide dell'Italia"

"La transizione ecologica ha un'importanza esistenziale per noi come individui e per noi come Italia. E' molto importante che per sfide essenziali per l'Italia e il futuro tutti trovino il modo di andare d'accordo". Lo ha detto il premier Mario Draghi, intervenendo all'evento 'Lavoro ed Energia per una transizione sostenibile', nel corso del quale ha anche spiegato che il governo "è pronto a intervenire di nuovo" per arginare il caro bollette. Nella sfida della transizione ecologica dobbiamo essere "aperti a tutto, immaginare quel che è oggi impossibile diventi possibile domani: il panorama delle innovazioni mondiali che vanno a compimento in ogni momento nel mondo è straordinaria, non ci sono confini alle nostre capacità di affrontare questa sfida che è esistenziale, però dobbiamo continuare a lavorare insieme" ha affermato Draghi. "Un buon sistema di relazioni industriali è fondamentale per promuovere una crescita davvero equa e sostenibile. C'è bisogno di cooperazione costante tra industria, istituzioni, sindacati - ha sottolineato il presidente del Consiglio - Questo confronto deve allargarsi al mondo della scuola, dell'università e della formazione. Per aiutare i lavoratori di oggi e quelli di domani". "Il manifesto di oggi - ha riconosciuto Draghi - è un ottimo esempio di come gestire questa collaborazione. Avete dialogato in modo schietto, pragmatico, inclusivo. Avete valorizzato il lavoro di atenei ed enti di ricerca, che sono motori di sviluppo e innovazione". "La

transizione ecologica non presenta solo pericoli, ma anche opportunità - ha evidenziato ancora - e l'Italia deve attrezzarsi per coglierle. Dobbiamo puntare a entrare nei segmenti più innovativi del mercato, come la produzione di batterie. Crearne di nuovi, in risposta ai bisogni che emergeranno da imprese e consumatori. Sviluppare e adottare tecnologie all'avanguardia, ancora non pienamente sfruttate. Lo Stato deve fare in modo che i rischi della transizione si trasformino in occasioni di crescita". "Nel settore dell'energia, molte delle tecnologie più promettenti hanno costi fissi elevati, e richiedono investimenti



sostanziosi in ricerca e sviluppo o in infrastrutture - ha osservato il presidente del Consiglio - Il settore pubblico deve contribuire a queste spese, che non possono essere coperte solo dalle aziende.

Dobbiamo investire in formazione, per garantire maggiore mobilità ai lavoratori. E sostenere i giovani che entrano sul mercato del lavoro, perché sviluppino le competenze giuste. Il Pnrr interviene su tutti questi aspetti". "Ampliamo la nostra capacità di produzione di energia rinnovabile, dall'agro-voltaico al biometano. Stanziamo più di tre miliardi e mezzo per la filiera dell'idrogeno, su cui investiamo anche a livello europeo. Miglioriamo i legami tra università e impresa, sosteniamo le start-up innovative, promuoviamo i partenariati tra enti di ricerca e aziende. Potenziamo il sistema degli Istituti Tecnici Superiori e

rafforziamo le competenze nelle materie tecnico-scientifiche di ragazze e ragazzi", le parole del premier. "La lotta al cambiamento climatico è - insieme al contrasto alla pandemia - la sfida più importante dei nostri tempi - ha poi sottolineato Draghi - Lo è per chi governa, per chi lavora, per chi fa impresa. La transizione ecologica richiederà trasformazioni radicali, nelle tecnologie, nei processi produttivi, nelle abitudini di consumo.

Per avere successo dovrà essere sostenibile non solo dal punto di vista ambientale, ma anche sociale ed economico. Lo Stato avrà un ruolo centrale nella gestione di questi cambiamenti". "Il settore pubblico - ha proseguito il presidente del Consiglio - dovrà farsi carico di aiutare in particolare i cittadini più deboli. E di assicurarsi che i tempi della transizione siano rapidi, ma compatibili con la capacità di conversione delle aziende". Draghi ha spiegato che il governo "è pronto a intervenire di nuovo" per arginare il caro bollette. "Per limitare i rincari nel breve periodo e aiutare in particolare le famiglie più povere, abbiamo stanziato 1,2 miliardi di euro a giugno e oltre 3 miliardi a settembre - ha ricordato - Intervendiamo in legge di bilancio e siamo pronti a continuare a farlo, con particolare attenzione per le fasce più deboli. Abbiamo chiesto alla Commissione europea di studiare soluzioni di medio periodo, ad esempio sul tema dello stoccaggio, per limitare le fluttuazioni di prezzo e i rischi per imprese e cittadini".

## Brunetta e il ritorno dallo Smart Working: "Nel pubblico più bravi che nel privato"

"Contrariamente al settore privato i dipendenti pubblici in smart working sono tutti tornati al lavoro, nel settore privato no. Quindi da questo punto di vista siamo stati più bravi del privato". Lo ha affermato il ministro per Pa Renato Brunetta a margine della Conferenza nazionale di Statistica, in corso all'Istat. "Più della metà dei dipendenti delle banche sono ancora in smart working e non vogliono tornare - ha aggiunto - nella Pa stiamo fornendo delle regole per poter fare tutto lo smart working che le 32mila pubbliche amministrazioni vorranno fare in libertà. Da questo punto di vista siamo più avanzati del settore e lo dico al mio amico presidente di Confindustria".



Quanto alle linee guida che saranno presentate ai sindacati il ministro ha sintetizzato in punti cardine: "Intanto ci vuole un contratto di lavoro e l'abbiamo definito, poi una piattaforma informatica e l'abbiamo codificata, e poi regole e organizzazione del lavoro per obiettivi che di adattino a questa tipologia di lavoro agile e altra cosa

fondamentale è che si fa lavoro agile a distanza per servire meglio i cittadini e le imprese non per far star meglio solo i lavoratori dipendenti, perché esistono i lavoratori pubblici come quelli privati per produrre ricchezza, reddito e servizi di qualità". "Per questa ragione - ha concluso Brunetta - io dico con orgoglio che siamo più avanzati del settore privato, noi le regole le abbiamo definite e da fine gennaio tutte le amministrazioni che vorranno faranno lavoro agile sulla base della volontarietà e di un contratto di lavoro stipulato, sulla base di una piattaforma tecnologica sicura e su precise regole di customer satisfaction, soddisfazione del cliente finale".

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



## Politica

# La ripresa della pandemia e il caro energia gettano un'ombra sulla ripresa. Allarme della Confesercenti



La spesa delle famiglie continua a trascinare la crescita sopra le attese, ma caro-energia e quarta ondata gettano un'ombra sulla ripresa. Così l'Ufficio economico Confesercenti commenta i Conti economici trimestrali Istat elativi al terzo trimestre 2021. Il dato diffuso è corretto lievemente al rialzo rispetto alle anticipazioni (3,9% il tendenziale odierno) e conferma quindi la vivacità della ripresa, anche se rispetto al secondo trimestre, quello della ripartenza, la dinamica è ovviamente meno spinta. Si consideri che la variazione congiunturale media dell'intera Area Euro è pari al 3,7%. La crescita acquisita per il 2021 è del 6,2%, per cui, sperando in un Natale più ottimista, sicuramente la soglia del 6% annuo dovrebbe essere abbondantemente superata. Dal lato della domanda, a so-

stenere la crescita del Pil sono stati soprattutto i consumi: la spesa delle famiglie sul territorio nazionale, infatti, segna un 4,9% in più sul trimestre precedente. Un forte contributo proviene dalla spesa degli stranieri, che cresce di oltre il 28% rispetto allo stesso trimestre del 2020 e addirittura è il triplo del trimestre scorso. Comunque, anche la spesa delle famiglie italiane (inclusa quella effettuata all'estero) segna una crescita importante, pari a quasi il 3% rispetto all'anno scorso. Una forte spinta, guardando le voci di consumo, proviene ancora dai servizi e anche dai beni semidurevoli (8% e 4,7% rispettivamente rispetto allo scorso anno): ricordiamo che nei semidurevoli sono inclusi abbigliamento e calzature. Quasi l'80% dei settori produttivi è risultato in espansione su

base annua, dato in aumento rispetto al mese precedente. Ad oscurare questa situazione, però, arriva il dato sull'inflazione, in forte crescita a novembre, 3,8%. L'ulteriore accelerazione, su base tendenziale, dell'inflazione è ancora una volta principalmente dovuta ai prezzi dei Beni energetici (30,7%) soprattutto a quelli della componente non regolamentata. Questa dinamica riduce il potere d'acquisto e può produrre una frenata della spesa delle famiglie. In questo scenario, la priorità è evitare a tutti i costi il consolidamento di aspettative inflazionistiche. E' dunque necessario proseguire con la neutralizzazione di tutti gli incrementi dei prezzi dell'energia e fermare, definitivamente, la crescita delle bollette per le famiglie e le imprese.



## M5s, cancellato l'ultimo tabù, a maggioranza il sì al finanziamento pubblico

Il 72% dei votanti del M5s si è espresso a favore del ricorso ai fondi del 2x1000. La consultazione online ha visto "un'ottima partecipazione. Se accettiamo il principio della democrazia diretta, è questo", ha commentato il leader Giuseppe Conte. Sono stati 24.360 gli iscritti che hanno votato sì alla forma di finanziamento pubblico finora rifiutata dal Movimento. Sul 2x1000 "abbiamo chiesto una valutazione a tutti gli iscritti. Se passa bene, se non passa bene lo stesso,

andremo avanti come fatto finora", aveva affermato in precedenza Conte. Oltre al 2x1000, "abbiamo votato per destinare quattro milioni di restituzioni che andranno a iniziative benefiche di solidarietà e a progetti di ricerca del Cnr", ha aggiunto l'ex premier. Sul tema del 2x1000 "ho sentito quello che ha detto Grillo, io ho preso atto di una richiesta che era sul tavolo da tempo e ho ritenuto giusto che fosse discussa nei gruppi e anche votata".

## Cnr, finalmente la stabilizzazione di 328 lavoratori precari



Il via libera del consiglio di amministrazione del Consiglio nazionale delle ricerche alla stabilizzazione di altri 328 ricercatori e tecnologi è una buona notizia. "Finalmente i precari del Cnr, in lotta da mesi per vedersi riconosciuto il diritto alla stabilizzazione, sono stati assunti". Lo affermano i segretari generali della Cgil, Maurizio Landini e della Flic Cgil, Francesco Sinopoli.

"Questo risultato - proseguono - è il frutto di una grande battaglia unitaria delle organizzazioni sindacali di Cgil, Cisl e Uil insieme al movimento dei precari uniti del Cnr. E di una grande mobilitazione che ha coinvolto non solo i precari ma tutte le lavoratrici e i lavoratori dell'ente".

"La lotta contro il precariato nella ricerca - aggiungono Landini e Sinopoli - è una lotta per la ricerca pubblica e per il Paese. Questa vertenza è un esempio di come le cose possono cambiare grazie al protagonismo dei lavoratori. E si inquadra perfettamente nelle rivendicazioni più generali portate avanti unitariamente dalla Cgil, Cisl e Uil: il futuro e il rilancio del Paese non possono prescindere dalla creazione di lavoro stabile". Ora l'impegno è di difendere l'autonomia del Cnr e il suo ruolo centrale per definire un nuovo modello di sviluppo, concludono Landini e Sinopoli.

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU    



Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577  
E-mail redazione@primapaginaneWS.it

# Gkm, riparte la procedura di licenziamento. I lavoratori: “Le Istituzioni hanno perso tempo”

“Arrivata raccomandata. Gkn si prepara a riaprire la procedura di licenziamento. Decretate ora. Ancora una volta presi in giro”. Su Facebook, il post del Collettivo di fabbrica dello stabilimento di Campi Bisenzio è stringatissimo. Ma c'è tutto: la scelta dell'azienda di riavviare la seconda procedura di licenziamento (bocciata a settembre dal tribunale di Firenze) e la rabbia dei lavoratori.

Nella raccomandata arrivata agli operai, l'azienda controllata dal fondo inglese Merlose (che si firma “in liquidazione”) mette nero su bianco lo stato dell'arte: “Continueremo diligentemente la discussione con il sindacato e le istituzioni per trovare un'intesa che possa effettivamente portare avanti il progetto di reindustrializzazione della fabbrica, anche se siamo costretti a iniziare la proce-

dura legale alla fine di questo mese”, che peraltro finisce oggi.

Prima la nuova comunicazione che dà il via alla nuova procedura di licenziamento collettivo. Poi un corteo per le vie del centro di Firenze, con tappa a Palazzo Vecchio dove una delegazione dei lavoratori di Gkn ha visto il sindaco Dario Nardella e il collega di Campi Bisenzio, Emiliano Fossi. “La procedura di licenziamento non deve ripartire, l'abbiamo ribadito” anche alle istituzioni, sottolinea Dario Salvetti, membro della Rsu e del Collettivo di fabbrica dello stabilimento di Campi, al termine dell'incontro.

Così i lavoratori guardano già a domani quando Invitalia dovrebbe vedersi con l'advisor nominato dalla società. “Attendiamo questo incontro. Vogliamo essere presenti, con le istituzioni”,



perché “ci devono dire qual è il piano di reindustrializzazione”, continua Salvetti. “Anche perché se” con l'advisor “hanno trovato questi quattro compratori, li avranno selezionati sulla base di un mandato di vendita. E cosa vendono, cosa hanno detto ai compratori? Sulla base di queste domande li hanno selezionati e questo ce lo devono dire subito”. Ora, torna alla carica Salvetti, “chiediamo di ve-

dere il prima possibile il piano di reindustrializzazione e di valutarlo. Solo dopo si costruisce il ponte per arrivare a un'eventuale soluzione alternativa a Gkn”. L'azienda controllata dal fondo inglese Merlose “invece, vuole fare il contrario: prima vuole che firmiamo i licenziamenti e un accordo di cessazione di attività. Vogliono scappare dicendoci che dopo arriveranno i compratori, ma

così non si fa nemmeno il rogitto per uno scantinato”. Nel Paese, continua nella sua riflessione, “non so se siano rimasti professionisti seri, ma chiunque ha un minimo di serietà dovrebbe sapere che parole come reindustrializzazione e transizione green sono state usate per chiudere molte aziende”. In questo senso “è nell'interesse di chi è serio mettere delle garanzie sul tavolo per dire ‘questa volta non andrà così’”. Quindi “chiediamo che si elabori un piano di continuità occupazionale e che si firmi un accordo di continuità sui diritti dei lavoratori per evitare che questo passaggio serva solo a fare macelleria sociale. Dopodiché si discuteranno gli strumenti, anche un eventuale ammortizzatore per la riorganizzazione perché c'è da far ripartire un'azienda e non è una cosa che fai in un giorno”.

## Tor Bella Monaca, piattaforma del Terzo Millennio lanciata dalla Uil, al centro: giovani, innovazione, periferie e inclusione

Oggi alle ore 11, nel Teatro Tor Bella Monaca, la Uil lancerà ufficialmente la piattaforma «Terzo Millennio», un progetto nuovo che utilizza gli strumenti digitali per amplificare i racconti e le storie della realtà e che si fonda su quattro pilastri: giovani, innovazione, periferie, e inclusione.

All'iniziativa, alla quale saranno presenti oltre 200 giovani, parteciperanno la giornalista e conduttrice Rai, Annalisa Bruchi, il sociologo, Domenico De Masi, il Direttore di Wired, Federico Ferrazza, la giornalista del Corriere della sera, Martina Pennisi, e il medico fondatore di Villa Maraini, Massimo Barra.

Le conclusioni saranno affidate al Segretario generale della Uil, Pierpaolo Bombardieri, che, per l'occasione, ha voluto scrivere una lettera aperta. Di seguito, il testo: “Fuori dai palazzi e tra le righe dei discorsi politici, esistono le persone. Persone che hanno

toccato con mano i nervi scoperti della nostra società, amplificati dalla pandemia: lavoro, sanità, ingiustizie sociali, povertà, emarginazione, difficoltà nel gestire la diversità, mancanza di coesione sociale e pari opportunità. E persino i diritti di cittadinanza non sono più certi.

Ci sono periferie sempre più lontane, giovani sempre più scoraggiati, si sono accentuate le solitudini, è cresciuta l'insicurezza, l'ascensore sociale è fermo e non riparte più, si sono ridotti drasticamente i luoghi di aggregazione e di confronto in cui recarsi per essere ascoltati o semplicemente per incontrarsi con gli altri.

Si è detto che dalla pandemia ne saremmo usciti tutti migliori. Ma questo non è un processo automatico né scontato. E pertanto, chi può, ha il dovere di spronare la società ed il sistema a sganciarsi da una logica egoistica ed incamminarsi lungo un percorso di apertura ed inclusione, di più



estesa partecipazione. Non è facile rappresentare sofferenza, incertezza, emarginazione; per questa ragione vogliamo provare a guardare negli occhi i bisogni di un orizzonte più vasto, misurandoci con la parte più cruda della vita dove si nascondono, sì, i problemi più critici, ma anche le opportunità e le potenzialità più straordinarie. Sentiamo la necessità di accendere i riflettori sul valore delle persone, sulla forza della comunità. Una sfida che può

far tremare i polsi. Lo sappiamo bene, ma abbiamo un rodato coraggio nel rimboccarci le maniche accanto a chi può raccontarci veramente la vita dura cos'è e per ridisegnare un Paese diverso.

Lo abbiamo visto recentemente con la campagna Zero Morti sul lavoro: abbiamo trasformato il silenzio assordante in condivisa consapevolezza e costretto la politica, che fatica ad essere conseguente, a compiere scelte necessarie e coerenti.

La strada è lunga, ma non abbiamo ceduto di un passo, perché la vita viene prima di tutto, “anche” prima della logica del profitto a tutti i costi. Con lo stesso piglio guardiamo all'opportunità di utilizzare la forza dell'innovazione al servizio dell'inclusione. Talvolta il Sindacato non è riuscito a farsi comprendere o a raggiungere tutti. In più, il mondo corre veloce, al centro di costanti cambiamenti. Ecco perché stiamo rafforzando un percorso di

apertura e modernizzazione che riguarda il Sindacato, che riguarda noi, e senza la presunzione di voler raccontare come funziona la vita, ma con la voglia di raccogliere i problemi da platee ancora più vaste e provare ad esserne portavoce. Continuando a frequentare le piazze reali, ne aggiungiamo una nuova, smart e interattiva, che inaugureremo il 2 dicembre nella complicata periferia romana di Tor bella Monaca. Sarà un luogo di tutti, dove informarsi ed essere ascoltati, confrontarsi e porre domande, partecipare.

Uno strumento che collega i servizi di un'Organizzazione strutturata e radicata come la nostra con un'iniezione di nuove funzionalità a portata delle persone e numerosi input di informazione quotidiana.

Un patrimonio per traguardare il futuro a disposizione di chiunque voglia esprimersi e di chi ha meno voce: Terzo Millennio.

**Pierpaolo Bombardieri**

# Più tutela per i pomodori italiani Coldiretti si allea con le aziende

Coldiretti, la principale associazione di rappresentanza degli imprenditori agricoli a livello nazionale ed europeo, e Princes Industrie Alimentari, società che gestisce a Foggia il più grande stabilimento in Europa per la trasformazione del pomodoro e parte di Princes, primario gruppo internazionale del food&beverage del Regno Unito, hanno stretto un nuovo Accordo nazionale di filiera per tutelare il pomodoro "100 per cento made in Italy" e sostenerne lo sviluppo mettendo al centro le persone, l'ambiente e la crescita economica. Per la prima volta in Italia il nuovo Accordo di filiera con Coldiretti, integrato dalla collaborazione di Princes con Oxfam Italia su attività di monitoraggio e supporto alla formazione dei lavoratori, delinea un quadro di riferimento per promuovere la sostenibilità sociale, economica e ambientale della filiera del pomodoro italiano. Un patto che rafforza la lotta contro il fenomeno dell'"Italian sounding", cioè delle contraffazioni legate a denominazioni che richiamano i nomi dei



prodotti italiani più famosi nel mondo: un mercato che ha superato i 100 miliardi di euro, il doppio del valore dell'export di cibo italiano nel mondo. "Con le importazioni di derivati di pomodoro dalla Cina che que-

st'anno sono praticamente raddoppiate (+93 per cento) e raggiungeranno ben oltre i 100 milioni di chili nel 2021 è importante garantire la tracciabilità sugli scaffali e la qualità e sostenibilità del made in Italy - af-

ferma il presidente della Coldiretti, Ettore Prandini - Occorre combattere la concorrenza sleale di prodotti importati dall'estero facendo in modo che tutti gli alimenti in vendita in Italia ed in Europa rispettino le stesse regole su ambiente, salute e diritti dei lavoratori. Con questo accordo - conclude Prandini - prosegue il nostro lavoro per filiere più giuste, moderne e sostenibili". L'Italia rappresenta il 15 per cento della produzione mondiale di pomodoro per un comparto che vale oltre 3,7 miliardi di euro di fatturato. La Puglia da sola contribuisce per circa il 30 per cento all'intero volume del pomodoro italiano da industria e per circa il 60 per cento a quello coltivato nel Sud Italia. Princes lavora nello stabilimento di Foggia - il più grande sito industriale d'Europa - unicamente pomodoro di origine pugliese e si rifornisce esclusivamente da produttori che rispettano i più alti standard in tema di lavoro etico. Inoltre, Princes richiede l'iscrizione alla Rete del lavoro agricolo di qualità a tutti i suoi fornitori.

## Materie prime scarse e caro energia. "La ripresa tiene ma i rischi ci sono"

Le imprese italiane hanno registrato a novembre un calo della redditività di oltre il 12 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. E' quanto emerge dall'Osservatorio I-Aer (Institute of Applied Economic Research) che ha svolto uno studio dedicato in collaborazione con Aida Partners.

L'economia resta dunque in fase di crescita ma le aziende, secondo i dati raccolti da I-Aer, si trovano a dover fare i conti con la scarsità di materie prime e di un caro energetico inarrestabile. Tra le conseguenze concrete potrebbe esserci una crisi di liquidità da parte delle imprese, che nel 64 per cento dei casi sono costrette a contrarre nuovo debito sia perché non incassano i proventi dai propri clienti, sia perché l'impennata delle materie prime costringe tutti a lavorare in emergenza, sacrificando i margini di guadagno. Le attuali politi-



che governative, secondo lo studio, dovrebbero essere riorientate in favore di tre direttrici: maggiore sostegno all'ingresso dei giovani nelle imprese, tramite la totale defiscalizzazione contributiva per un quinquennio; mitigazione dei bonus "a pioggia" in favore della riduzione del cuneo fiscale; blocco, per almeno 12 mesi, del caro energetico a beneficio delle imprese di produzione e di tra-

sporto. Infine, i dati di I-Aer fanno notare che ogni volta che i prezzi al consumo salgono in modo incontrollato, a livello globale è molto facile che si inneschi una recessione. Questo fenomeno si è già verificato almeno cinque volte nell'economia moderna. "Riusciremo ad imparare dai nostri errori? La risposta sembra non essere così confortante", afferma Fabio Papa, fondatore di I-Aer.

## Ryanair potenzia lo scalo di Brindisi per l'estate 2022

La compagnia aerea Ryanair, leader nel settore low cost, ha annunciato, per la prossima estate, una operatività più ampia sull'aeroporto di Brindisi, con due nuove rotte (Perugia e Stoccolma) migliorando significativamente la connettività dello scalo che potrà contare su più di 160 voli in partenza a settimana spalmati su 23 rotte complessive.

La stessa compagnia ha già lanciato una vendita di posti con tariffe disponibili a partire da 29,99 euro da prenotare entro domani attraverso il suo sito. Per Chiara Ravara, head of sales, marketing and international comms di Ryanair "l'aereo aggiuntivo - un investimento di 100 milioni di dollari - non solo rilancerà l'economia italiana guidando il turismo, ma creerà anche altri 30 posti di lavoro diretti nella regione". "L'annuncio del secondo aereo basato a Brindisi è la testimonianza del forte interesse del vettore irlandese per il territorio pugliese", commenta Antonio Maria Vasile, vicepresidente di Aeroporti di Puglia, evidenziando che "disporre di un secondo aereo basato su Brindisi rappresenta una straordinaria possibilità di sviluppo di un territorio".

## Economia europea

# Infrastrutture, l'Ue adesso punta a contrastare la Cina nel mondo

"L'Unione europea può colmare il divario con la Cina nel campo degli investimenti nel mondo, perché i Paesi hanno bisogno di offerte migliori e diverse. E l'Europa è in grado di offrirle grazie a fondi pari a 300 miliardi di euro". Lo ha detto la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, presentando il Global gateway, l'iniziativa per favorire la costruzione di infrastrutture nel mondo attraverso il supporto degli Stati della Ue. "Sì, certamente siamo in grado di svolgere questo ruolo", ha detto la von der Leyen rispondendo a chi le ha chiesto se l'Unione possa puntare a colmare il divario con la Cina, che da anni si sta espandendo con investimenti soprattutto nelle aree del mondo in maggiore difficoltà, e ampliando così la sua influenza geopolitica. "I Paesi hanno fatto esperienza con gli investimenti ci-



nesi, e hanno bisogno di offerte migliori e diverse", ha continuato la presidente. "Sanno che siamo trasparenti, sanno che gli investimenti vanno di

pari passo con il buon governo, sanno che non ci sono livelli di debito insostenibili che rimangono e sanno che concepiamo i progetti con i Paesi",

quindi "con le comunità locali", ha continuato. "E portiamo con noi il settore privato, che in tal modo non esiste in Cina", ha proseguito la von der Leyen. "Quindi è una vera alternativa" e "quello che facciamo adesso permette di investire in maniera massiccia nelle nostre priorità", ha detto la presidente. Von der Leyen ha chiarito che si tratta "un po' di quello che abbiamo fatto a livello interno", fornendo degli standard e accompagnando i passi con il Next Generation Eu. "E ora abbiamo programmi di investimento a livello globale con lo stesso principio: i Paesi definiscono cosa è importante per loro come progetti, ma devono tenere conto anche delle nostre priorità", dalle infrastrutture che tengano in considerazione le esigenze climatiche fino a "una digitalizzazione centrata sull'essere umano".

## La variante Omicron pesa su Berlino "Recessione? Occorre stare attenti"

"La variante Omicron non farà da killer della congiuntura economica ma certamente provocherà un rallentamento, potenzialmente significativo, della ripresa". Ne è convinto, e non nasconde la propria preoccupazione, uno dei membri del "consiglio dei saggi" economici tedeschi, Monika Schnitzer, che ha parlato della situazione in Germania intervenendo a un panel organizzato dall'agenzia di stampa Reuters. "Forse non andremo verso un completo lockdown - ha affermato - ma avremo comunque un rafforzamento delle misure, e dunque le previsioni sul prodotto interno lordo (+2,6 e +4,6 per cento per l'anno in corso e l'anno prossimo) ne usciranno inevitabilmente indebolite". Per il

presidente dell'Ifo Clemens Fuest, la prospettiva dell'economia tedesca non consiste in una recessione, ma nel quarto trimestre prevede una stagnazione. "La nostra aspettativa è che l'economia, nonostante le misure anticovid, potrà comunque restare aperta, grazie ai vaccini", ha spiegato. Meno ottimista il presidente del Diw, Marcel Fratzscher: "La verità è che non sappiamo cosa succederà. Spero che non finiremo in recessione ma le stime si basano sempre solo scenari, analisi che si reggono sul 'se... allora!'. "Quel che succederà, inoltre, non dipenderà soltanto dalla Germania, ma da quel che accade nel resto del mondo. Nel terzo e nel quarto trimestre il problema è stato anche molto



legato all'impasse delle catene di distribuzione e anche con una quarta ondata queste potrebbero finire sotto pressione. Perciò ritengo che finora siamo stati troppo ottimisti e le nostre previsioni siano sempre segnate un po' troppo dalla speranza".

## Attività industriali La francese Vinci investe in Spagna

Il Consiglio dei ministri spagnolo ha dato ieri il via libera alla vendita da parte dell'azienda di infrastrutture Acs della sua divisione di attività industriali alla francese Vinci, in un'operazione valutata circa 5 miliardi di euro. Lo ha riferito il quotidiano "La Razon". La Commissione europea aveva già dato la luce verde lo scorso ottobre in quanto l'operazione non presentava alcun rischio per lo spazio economico europeo dato che ci sono sufficienti concorrenti nel mercato. L'es-

ecutivo di Madrid aveva la facoltà di pronunciarsi su questo accordo nel suo ruolo di controllo degli investimenti stranieri per la durata degli effetti della pandemia di Covid-19 sull'economia. La vendita comprende, oltre alle attività di ingegneria e costruzione, le partecipazioni in otto concessioni di partenariato pubblico-privato (Ppp), principalmente nel settore energetico. Acs manterrà principalmente Zeroe (la sua filiale di energia rinnovabile) e quindici concessioni

che saranno scorporate prima che la vendita venga completata. L'accordo prevede che Acs riceva un minimo di 4,930 miliardi di euro e un massimo di 4,980 miliardi di euro alla fine della transazione. Vinci e Acs creeranno una joint venture alla quale verranno conferiti tutti gli asset rinnovabili sviluppati dalla divisione, almeno negli otto anni e mezzo successivi alla chiusura dell'affare. La società francese deterrà il 51 per cento del capitale e Acs il restante 49 per cento.

## Sanzioni europee contro 11 aziende della Bielorussia

Ci sono anche Belshina, una delle principali aziende statali in Bielorussia e un grande produttore di pneumatici per veicoli, e Belorusneft, una società di proprietà statale che opera nel settore petrolchimico, tra le undici aziende colpite dal nuovo pacchetto di sanzioni dell'Unione europea - il quinto in ordine di tempo - contro il regime di Minsk, approvato ieri dagli ambasciatori degli Stati della Ue. Nella nuova "lista nera", la

cui pubblicazione è in programma oggi sulla Gazzetta ufficiale Ue, dopo l'adozione formale, figurano inoltre la compagnia di bandiera bielorussa, Belavia, una compagnia di charter siriana Cham Wings Airlines, alberghi, tour operator e agenzie di viaggi che hanno favorito l'arrivo dei migranti per il loro utilizzo contro le frontiere Ue, in Lituania, Lettonia, e Polonia. Sono iscritte nella black list anche 17 persone.

# Lusso, il Covid non ferma i brand E l'Italia rimane in pole position

Nel 2020 le 100 più grandi aziende produttrici di beni di lusso al mondo hanno generato vendite per 252 miliardi di dollari, con un calo di 29 miliardi sul 2019 dovuto, in primo luogo, alla pandemia da Covid-19. A tassi di cambio costanti, i primi 100 player hanno subito un calo del 12,2 per cento, ma con un profit margin comunque positivo pari al 5,1 per cento. I numeri sono illustrati nell'ottava edizione del Global Powers of Luxury Goods, lo studio annuale di Deloitte, che esamina e classifica i 100 Top Player del settore Fashion & Luxury a livello globale. Ancora più che negli anni precedenti, l'Italia si conferma Paese leader nel settore, posizionando ben 26 aziende tra le 100 che costituiscono la graduatoria. I tre principali sono EssilorLuxottica, che rimane in settima posizione, mentre Prada occupa la 23esima e Armani la 29esima. I nuovi ingressi di questa edizione vedono protagonisti Golden Goose (86esimo posto), Morellato (87), Sportswear



Company (88), CrisConf-Pinko (100). Rientra in classifica anche Damiani al 99esimo posto. Golden Goose, Sportswear company e Morellato sono anche entrate direttamente tra le aziende a crescita più rapida, rispettivamente al quarto, quinto e ottavo posto, con un tasso annuo a doppia cifra nel 2017-2020 (rispettivamente

23, 17,8 e 15,5 per cento). Delle aziende italiane in classifica circa due terzi operano nel comparto dell'abbigliamento e calzature, mentre sono cinque le aziende della categoria borse e accessori. La decrescita delle vendite di beni di lusso delle aziende nazionali su base annua per il 2020 è stata del 21,5 per cento con un net profit margin

quasi pari a zero (-0,6 per cento). Complessivamente, Moncler è il brand con la performance migliore nel corso degli anni: per il sesto anno consecutivo rientra tra i "Fastest 20", e nel 2020 ha ottenuto uno dei net profit margin più alti della Top 100: 20,9 per cento, secondo solo ad Hermes. "In questo periodo di cambiamento e di grande incertezza dovuto alla pandemia, l'appeal delle aziende del settore lusso si è riconfermato. Infatti, pur avendo registrato delle perdite, il comparto è stato capace di re-inventarsi ed accelerare un processo di trasformazione considerevole, portando concetti quali sostenibilità, economia circolare, innovazione, al centro delle proprie strategie di crescita per i prossimi anni. Oggi più che mai le aziende di questo settore sono in grado di essere vicine ai consumatori in termini di servizio, produzione, ascolto e condivisione dei medesimi valori" ha commentato Giovanni Faccioli, Deloitte Fashion & Luxury Leader per l'Italia.

## Amazon accelera sulle rinnovabili L'obiettivo è il 100% entro il 2025



Amazon ha annunciato l'avvio di 18 nuovi progetti su scala industriale di energia eolica e solare in Italia, Stati Uniti, Finlandia, Germania, Spagna e Regno Unito, che ad oggi incrementano di altri 5,6 gigawatt (GW) la capacità totale di energia da fonti rinnovabili. Amazon ha attualmente 274 progetti di energia rinnovabile nel mondo, e continua ad operare in linea con il suo obiettivo di alimentare il 100 per cento delle proprie attività con energie rinnovabili entro il 2025, cinque anni prima di quanto

previsto originariamente, cioè il 2030. Questi nuovi progetti su scala industriale di energia eolica e solare, quando saranno pienamente operativi, porteranno la capacità totale di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili acquistata da parte di Amazon a oltre 12 GW e 33.700 gigawattora (GWh), pari al fabbisogno energetico di oltre 9 milioni di abitazioni in Europa per un anno. I progetti forniranno energie rinnovabili per le sedi corporate di Amazon, i suoi centri di distribuzione e i data

center di Amazon web services (Aws), che supportano milioni di clienti in tutto il mondo. I progetti inoltre aiuteranno Amazon a mantenere anche il suo impegno a produrre una quantità di energia pulita pari all'elettricità consumata da tutti i dispositivi Echo. L'energia pulita generata da questi impianti permetterà che si riducano tante emissioni di anidride carbonica quante quelle generate ogni anno da quasi 3 milioni di automobili negli Stati Uniti, ovvero circa 13,7 milioni di tonnellate.

## Mercato energetico Il governo saudita vara nuovi progetti

L'inizio dei lavori per lo sviluppo del giacimento di gas non convenzionale di Jafurah, nella provincia orientale dell'Arabia Saudita, rappresenta un elemento "essenziale" per il raggiungimento degli obiettivi del piano di riforme Vision 2030. E' quanto emerso dalla riunione del Consiglio dei ministri dell'Arabia Saudita presieduta da re Salman e svoltasi ieri. Secondo quanto ha riferito l'agenzia di stampa "Spa", il gabinetto di governo ha ribadito inoltre la necessità di continuare a sostenere il settore energetico e il suo ruolo cruciale per gli obiettivi di sviluppo e diversificazione dell'economia, rafforzando la posizione dell'Arabia Saudita come leader nel mercato globale dell'energia. Il Consiglio dei ministri ha inoltre ribadito la necessità di portare avanti il suo impegno nella protezione dell'ambiente e nella sostenibilità economica. La compagnia energetica saudita Aramco ha annunciato l'inizio dello sviluppo del vasto giacimento di gas non convenzionale di Jafurah, il più grande giacimento di gas non associato nel regno dell'Arabia Saudita. Aramco ha assegnato contratti per un valore di 10 miliardi di dollari, con spese in conto capitale a Jafurah che dovrebbero raggiungere i 68 miliardi di dollari nei primi 10 anni di sviluppo.

# Usare la testa, si deve.



# Evitare la croce, si può.



**IO LAVORO SICURO.**

**SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.**

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su [www.iolavorosicuro.it](http://www.iolavorosicuro.it)

Primo piano

# Francia, Zemmour vuole l'Eliseo: estremista e "nemico" dell'Italia

"L'Italia non esiste, non è mai esistita, e voi italiani dovreste essere francesi!": c'è anche il nostro Paese nel ricco album delle provocazioni e delle uscite "incendiarie" di Eric Zemmour, il polemista di estrema destra pluricondannato per incitamento all'odio razziale che ha annunciato ufficialmente la sua candidatura alle elezioni presidenziali francesi del 2022 e che domenica scorsa, passeggiando per il centro di Parigi, ha rifiutato di rispondere a una domanda dell'agenzia di stampa Ansa sulla firma del Trattato italo-francese del Quirinale, facendo allontanare il giornalista che lo aveva avvicinato da un addetto alla security. Il 15 aprile 2020, polemizzando in uno dei momenti più gravi della pandemia durante un talk show sull'emittente "Paris-Premiere", Zemmour attaccò lo stesso giornalista dicendo che "l'Italia non esiste, non è mai esistita, non è una nazione e voi (italiani, ndr) dovreste essere francesi!". "Se Napoleone avesse vinto - incalzò durante l'accesso dibattito sull'Europa e il coronavirus trasmesso dalla tv parigina - sareste francesi". Un video presto rilanciato sui social e che in pieno lockdown suscitò reazioni nei due Paesi. Zemmour tornò poi a colpire a luglio, nei giorni della visita di Stato in Francia del presidente della Repubblica Sergio Mattarella, accolto con tutti gli onori da Emmanuel Macron. Intervenendo sull'emittente



tente CNews - equivalente trasalpino di Fox News, di proprietà dell'industriale bretone Vincent Bolloré - il nazionalista bonapartista spiegò che "l'Italia del Nord avrebbe dovuto essere francese". "Non c'è differenza - aggiunse - tra Milano e Nizza. Sono lo stesso popolo, la stessa città, la stessa architettura, lo stesso modo di essere. Penso che ci sarebbe dovuta essere una grande Francia". Prima di aggiungere: "Ma glissiamo sul fallimento del mio amico Bonaparte...". Insomma, un chiodo fisso. Ed un ennesimo scivolone per colui che adesso sogna l'Eliseo. Nell'occasione di quell'infelice presa di posizione - una fra le tante, perché il repertorio di Zemmour è davvero un

florilegio di scivoloni, anche nei riguardi dei connazionali che non la pensano come lui -, c'è chi ricordò all'attuale candidato presidenziale che fino al 1860, un anno prima dell'Unità d'Italia, Nizza apparteneva al Regno di Sardegna oltre ad essere il luogo di nascita di un certo Giuseppe Garibaldi. "Ma forse anche il padre dell'unità italiana era un francese doc...", ironizzò qualcuno tra Roma e Parigi. Eppure quel che da alcune settimane si mormorava, ovvero che il discorso Zemmour fosse sul punto di compiere il grande passo, da poche ore è diventato realtà. E le prime uscite da candidato dell'esponente ultraservatore sono state da par suo: "A oggi - ha detto - ho fra 250 e

300 firme di sostegno di eletti per la mia candidatura". E ha aggiunto: "Coloro che mi contestano di esacerbare le tensioni, sono gli stessi che incendiano la Francia non facendo nulla da trenta, quarant'anni. Il mio progetto si ispira al generale De Gaulle, a quello che ha voluto fare. Ho voluto difendere la storia millenaria del Paese spiegando che occorre proseguirla: è questa l'essenza del mio progetto politico", ha puntualizzato il polemista di destra. Malgrado le firme a suo supporto, la strada verso la candidatura si presenta, al momento, ancora in salita: per ottenere l'ambito disco verde verso le elezioni, che si terranno ad aprile del 2022, a Zemmour serve raggiungere, come a tutti

gli altri aspiranti, almeno 500 "parrainages" ovvero 500 firme di sostegno di eletti, che possono essere deputati, senatori, eurodeputati, sindaci, i consiglieri comunali di Parigi e Lione, consiglieri dipartimentali e regionali e altre categorie di prescelti dai cittadini alle urne. Lui, però, non pare intenzionato ad arretrare: nel video di una decina di minuti pubblicato sui social network i toni sono stati quelli di un vero e proprio "appello ai francesi": "Il nostro Paese - ha infatti scandito il giornalista candidato - è quello del Concorde e delle centrali nucleari, il Paese che ha inventato il cinema e l'automobile. Quel Paese di cui i vostri figli hanno nostalgia senza nemmeno averlo conosciuto. Non siete andati via, eppure avete la sensazione di non essere più a casa vostra, non avete lasciato il vostro Paese ma è come se il vostro Paese vi avesse abbandonato, vi sentite stranieri, siete esuli stando all'interno". "Non è più tempo di riformare la Francia ma di salvarla - ha concluso -, per questo ho deciso di presentarmi alle elezioni presidenziali". Il video terminava con la solita frase con cui tutti i leader francesi concludono il loro intervento: "Viva la Repubblica e viva la Francia!", ma con una modifica non indifferente: "Viva la Repubblica e, soprattutto, viva la Francia!". C'è di che riflettere.

Vittoria Borelli

## Per ora i sondaggi premiano Macron, lo incalza la Le Pen

Il presidente uscente Emmanuel Macron è dato saldamente in testa al primo turno delle elezioni presidenziali francesi che si terranno nell'aprile del 2022 dai più recenti sondaggi d'opinione. L'attuale inquilino dell'Eliseo, peraltro non immune da polemiche, si colloca davanti a Marine Le Pen e a Eric Zemmour, il giornalista e conduttore che ha per ultimo ufficializzato la propria decisione di scendere in campo pur se ancora in mancanza del numero complessivo di firme richieste dalla legge a sostegno della sua scelta. Stando, in ogni caso, ai numeri di un sondaggio Harris Interactive riportato dalla

"France presse", il presidente francese uscente avrebbe tra il 23 e il 24 per cento dei consensi, stabile davanti alla leader del Rassemblement National (Rn), Marine Le Pen, appunto, data in crescita con il 19-20 per cento delle intenzioni di voto, e a Zemmour, indicato al 13 per cento. Il giornalista noto per le sue posizioni di estrema destra passerebbe in quarta posizione se Xavier Bertrand (14 per cento, stabile) venisse candidato, sabato prossimo, dal partito Les Républicains. A quel punto il quadro politico complessivo della corsa alle presidenziali sarà finalmente completo.



Covid

# Campania, crescono i contagi scatenati dal paziente zero De Luca: "Prudenza, altrimenti si richiude tutto"

"Ci sono altri cinque contagi. Dal tracciamento fatto partendo dal paziente zero abbiamo trovato altri tre alunni nelle scuole frequentate dai due bambini positivi, la badante e un dipendente del personale scolastico". Lo ha confermato il presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca che ha reso noto quanto emerso dallo screening disposto dall'Asl di Caserta a seguito della positività alla variante Omicron di un manager campano rientrato dal Mozambico, della moglie e dei loro due figli.

"Sto rivedendo il film di due anni fa, ormai la variante è pienamente diffusa. Nessuna angoscia, ma - ha osservato il governatore - grandissima prudenza altrimenti si chiude tutto". Sono nove dunque i casi di variante Omicron in Campania, come conferma il governatore anche a margine della seduta del Consiglio regionale, ha confermato la positività alla va-

riante di altre cinque persone: si tratta di tre bambini e un insegnante in una scuola frequentata da uno dei figli del manager di Caserta rientrato dal Mozambico e risultato positivo a Omicron. Contagiata anche la badante della famiglia. "Credo che il contagio sia già in atto - ha commentato De Luca -. Dalle notizie che abbiamo dal Sudafrica il virus, con questa variante, non è particolarmente patogeno, ma è di una straordinaria aggressività, nel senso che è di una contagiosità impressionante. Ora, siccome sono passati già 15 giorni dal contagio, è evidente che i tre bambini risultati positivi all'Omicron nella scuola avranno contagiato altri piccoli colleghi, l'insegnante avrà avuto rapporti". De Luca ha annunciato che "il tracciamento continua. Se parliamo di tre bimbi positivi da 15 giorni, è chiaro che sono stati in famiglia. Allora, dovremo tracciare tutti i familiari dei



bambini, i contatti della badante, i contatti del docente. Dopo 15 giorni parliamo già di centinaia di contagi che ci sono stati". De Luca ha invitato a "diradare riunioni, diffondere l'uso della Ffp2, perché - ha sottolineato -

non basta più la chirurgica. Insomma ci risiamo. Stiamo rivivendo la storia di un anno fa". Per il momento il governatore non contempla nuove chiusure: "noi - ha spiegato - vorremmo rimanere aperti quanto più è possibile. Però è chiaro che se la variante si diffonde le scelte diventano obbligate". La dirigente scolastica dell'istituto di Caserta dove sono stati rilevati dei casi di positività alla variante Omicron, prendendo atto di una nota dell'Asl casertana, ha disposto la sospensione delle attività didattiche in presenza in tutti i plessi dell'istituto (scuola dell'infanzia, primaria e secondaria). La direttrice resta in vigore "fino a nuove disposizioni".

La chiusura dei plessi è stata disposta con l'obiettivo di "consentire disinfezione e sanificazione straordinarie dei locali". Riattivata la didattica a distanza secondo l'orario osservato in presenza.

## I medici sudafricani avvertono: "Con Omicron rischio reinfezione per i guariti"

Riguardo alla variante Omicron di Sars-CoV-2, "vi sono segnali di un possibile rischio di nuova infezione sostenuta da questa nuova variante in persone guarite da Covid-19". E' quanto riferito dagli esperti del Nicd, l'Istituto nazionale delle malattie infettive del Sudafrica, durante una teleconferenza avuta oggi con i colleghi della task force per lo studio delle varianti dell'Istituto Spallanzani di Roma.

Allo stesso modo, "i dati epidemiologici mostrati - si legge in una nota dell'Istituto per le ma-

lattie infettive capitolino - non sono al momento in grado di suggerire o confermare un possibile aumento di infezioni tra le persone vaccinate. E' dunque possibile che i vaccini attualmente in uso mantengano la loro capacità di protezione contro la malattia grave anche in presenza della nuova variante".

I sanitari hanno poi sottolineato che "al momento le misure di sanità pubblica adottate dal Governo sudafricano sono limitate all'uso delle mascherine, a distanziamento e vaccinazioni".

## Germania, terapie intensive al collasso, i contagiati tedeschi saranno ricoverati e curati in Lombardia

Nella Germania messa alle corde dalla nuova ondata della pandemia, l'ultimo allarme sulla situazione "altamente drammatica" delle terapie intensive arriva dal Baden-Wuerttemberg, il land nel cuore dell'Europa al confine con Francia e Svizzera, i cui malati di Covid-19 potrebbero essere accolti in Lombardia, che ha già dato la sua disponibilità in uno scambio di solidarietà dopo l'accoglienza tedesca di numerosi malati dagli ospedali bergamaschi durante la prima ondata. Mentre Berlino si appresta a varare nella conferenza Stato-Regioni di giovedì una nuova stretta, tra lockdown per i no vax e Super Green pass, e allarga la campagna vaccinale anche a farmacie e studi odontoiatrici, il cancel-

liere tedesco in pectore Olaf Scholz aggiunge la sua voce al coro dei sostenitori di un obbligo "generalizzato" dell'immunizzazione, che in Europa si fa sempre più rumoroso. Il Parlamento, ha assicurato, deciderà entro fine anno, e in caso di via libera la stretta entrerebbe in vigore a "inizio febbraio o inizio marzo". I primi dati mostrano che con 3 dosi di vaccino Pfizer si è protetti dalla variante Omicron. Lo ha reso noto il ministro della Sanità israeliano Nitzan Horowitz. "La situazione è sotto controllo e non c'è motivo di panico", ha spiegato. Intanto la Germania si prepara a discutere in Parlamento l'obbligo vaccinale generalizzato per il Covid e va verso una sorta di lockdown per non vaccinati.



**CENTRO STAMPA ROMANO**

★ **Stampa quotidiani e periodici**  
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ **Progetti grafici**  
bigliettini da visita,  
locandine, manifesti,  
volantini, brochure,  
partecipazioni, inviti,  
carte intestate,  
menu, buste ecc...



★ **Stampa riviste e cataloghi**      **Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219**

## Esteri

## Viaggi dall'Italia verso l'estero, ecco le regole nel vademecum della Farnesina per partire e rientrare

In vista del ponte dell'8 dicembre e delle vacanze invernali, tra Natale e Capodanno, tanti gli italiani che hanno deciso di partire per un viaggio. La Farnesina ha suddiviso i Paesi del mondo in diverse categorie di rischio per la pandemia da Covid, prevedendo diverse restrizioni per le varie destinazioni (dalla certificazione verde ai tamponi). Sono però molti i Paesi che impongono ulteriori restrizioni all'arrivo.

- Del gruppo A fanno parte solo Città del Vaticano e San Marino, al ritorno dai quali non sono previste richieste e restrizioni.

- Al momento nel gruppo B non ci sono Paesi presenti.

- Del gruppo C fanno parte Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca (incluse isole Faer Oer e Groenlandia), Estonia, Finlandia, Francia (inclusi Guadalupa, Martinica, Guyana, Riunione, Mayotte ed esclusi altri territori situati al di fuori del continente europeo), Germania, Grecia, Irlanda, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi (esclusi territori situati al di fuori del continente europeo), Polonia, Portogallo (incluse Azzorre e Madeira), Repubblica Ceca, Romania, Slovac-



chia, Slovenia, Spagna (inclusi territori nel continente africano), Repubblica di Corea, Singapore, Stati Uniti d'America, Ucraina, Uruguay, Taiwan, Regioni amministrative speciali di Hong Kong e di Macao. Chi rientra da questi territori deve presentare un'attestazione di essersi sottoposto, nelle 72 ore antecedenti all'ingresso nel territorio nazionale (48 ore per gli ingressi dal Regno Unito), a tampone negativo e presentare anche certificazione verde Covid-19 che attesti il completamento del ciclo vaccinale anti-SAR-CoV-2 da almeno quattordici giorni. In mancanza del pass occorre fare un tampone e isolarsi per 5 giorni, per poi fare un altro tampone. Anche in questo caso serve compilare, al rientro, il Passenger Locator Form.

- Del gruppo D fanno parte Arabia Saudita, Australia, Bahrein, Canada, Cile, Emirati Arabi Uniti, Giappone, Giordania, Kuwait, Israele, Nuova Zelanda, Qatar, Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del nord (compresi Gibilterra, Isola di Man, Isole del Canale e basi britanniche nell'isola di Cipro ed esclusi i territori non

appartenenti al continente europeo), Repubblica di Corea, Singapore, Stati Uniti d'America, Ucraina, Uruguay, Taiwan, Regioni amministrative speciali di Hong Kong e di Macao. Chi rientra da questi territori deve presentare un'attestazione di essersi sottoposto, nelle 72 ore antecedenti all'ingresso nel territorio nazionale (48 ore per gli ingressi dal Regno Unito), a tampone negativo e presentare anche certificazione verde Covid-19 che attesti il completamento del ciclo vaccinale anti-SAR-CoV-2 da almeno quattordici giorni. In mancanza del pass occorre fare un tampone e isolarsi per 5 giorni, per poi fare un altro tampone. Anche in questo caso serve compilare, al rientro, il Passenger Locator Form.

## La Polonia agli alleati della Nato: "Sulla Russia svegliatevi"

Il premier polacco Mateusz Morawiecki ha avvertito gli alleati della Nato di "unire i puntini" e "svegliarsi" rispetto ai tentativi russi di destabilizzare la regione, come nel caso della crisi dei migranti al confine con la Bielorussia. Morawiecki ha dichiarato a BBC che gli eventi recenti mostrano che il Cremlino e i suoi alleati vogliono "cambiare il sistema geopolitico" e "disunire" l'Ue. Il capo del governo di Varsavia ha citato l'aumento delle forze russe vicino l'Ucraina o l'incremento dei prezzi del gas o ancora la crisi al confine tra Polonia e Bielorussia tra gli esempi dei tentativi di destabilizzazione. I commenti arrivano poco prima della riunione dei ministri della Nato prevista a Riga. Morawiecki ha aggiunto che "non è troppo tardi per agire" ma potrebbe esserlo tra qualche mese, perché "potrebbero succedere cose negative in Ucraina per esempio, o potrebbe esserci un altro grande problema di migrazione per l'intera Europa". A proposito della crisi di migranti, Morawiecki si è detto convinto che "l'artefice immediato" sia il leader bielorusso



Alexander Lukashenko, ma "ha i suoi sponsor, ha il suo direttore" nel Cremlino. "Tutti i pezzi del puzzle messi insieme non presentano una fotografia molto positiva". Per il premier polacco la propaganda russa sta "tentando di mettere un'enorme pressione sull'Unione europea per disintegrarci e disunirci".



## Anche Clinton, Trump e il principe Andrea sull'aereo di Epstein

Bill Clinton, Donald Trump, il principe Andrea, l'attore Kevin Spacey sono alcuni dei vip che hanno volato a bordo dell'aereo di Jeffrey Epstein (battezzato eloquentemente "Lolita Express"): lo ha riferito il suo ex pilota Larry Visoski, primo testimone del processo in corso a New York contro Ghislaine Maxwell, l'ex fidanzata di Epstein, accusata di traffico sessuale di minorenni ad uso e consumo del (defunto) finanziere. Visoski ha raccontato che la porta della cabina rimaneva sempre chiusa, ma di non aver visto alcuna attività sessuale durante i voli né salire a bordo ragazze da sole che sembrassero più giovani di 20 anni. Nella stessa giornata è stata sentita la prima presunta vittima, Jane, che aveva solo 14 anni quando fu adescata e manipolata da Epstein e da Maxwell. Gli abusi proseguirono per anni, ha attaccato l'accusa, sostenendo che l'imputata era talvolta nella stanza anche durante gli atti sessuali. La difesa ha invece dipinto la testimone come una cantante e un'attrice consumata che ha deciso di sporgere denuncia per accedere al fondo di risarcimento creato per le vittime di Epstein.

## Regole del linguaggio, la Commissione Ue ritira le linee guida

La Commissione europea ha annunciato il ritiro delle linee guida sul linguaggio, che hanno provocato critiche e un'alzata di scudi da più parti perché sconsigliano l'uso di una serie di espressioni consuete, compreso "Buon Natale". In una dichiarazione, la Commissaria all'Uguaglianza Helena Dalli definisce il documento che contiene tali linee guida "inadeguato allo scopo prefisso" e "non maturo", nonché sotto gli standard richiesti dalla Commissione.

## Michigan (Usa), è di 3 morti il bilancio della sparatoria in una scuola di Detroit. Il killer ha 15 anni

E' di almeno tre morti e otto feriti il bilancio di una sparatoria alla Oxford High School, un sobborgo di Detroit, in Michigan. Lo riportano i media americani, sottolineando che il presunto killer avrebbe 15 anni ed è stato fermato dalla polizia. Le vittime sarebbero tutti studenti. I motivi dietro al gesto del teenager non sono ancora chiari e le autorità stanno indagando. L'allerta è scattata poco prima delle 13 ora locale, quando

una pioggia di telefonate ha invaso il centralino del 911, il 113 americano. La polizia è arrivata sul posto nell'arco di pochi minuti e, secondo quanto riferito, ha bloccato il killer strappandogli la sua pistola semiautomatica con la quale, comunque, era riuscito a sparare 15-20 colpi. Molti feriti sono stati trasportati negli ospedali locali, ha detto un portavoce dei vigili del fuoco di Oxford. La scuola è frequentata da circa 1.800 studenti.

Roma

# Nuovo edificio per l'ospedale Sant'Andrea, posata la prima pietra

Cerimonia per la posa della prima pietra del nuovo edificio dell'ospedale Sant'Andrea di Roma, alla presenza del Presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, e dell'Assessore alla Sanità, Alessio D'Amato. Ad affiancare il Direttore generale, Adriano Marcolongo, nel simbolico scavo di allestimento della pietra, anche la Rettrice di Sapienza Università di Roma, Antonella Polimeni, e il Preside della facoltà di Medicina e psicologia, Fabio Lucidi, e del vicepresidente del vicepresidente della Camera Fabio Rampelli. Funzionalmente e architettonicamente integrata con l'edificio esistente, la nuova struttura si svilupperà su quattro piani,

per complessivi 10 mila metri quadrati, secondo un progetto moderno, volto ad umanizzare l'assistenza e attento agli impegni presi con l'Agenda 2030.

Il rinnovato piazzale d'ingresso pedonale condurrà ad un atrio monumentale, ampia e luminosa piazza coperta dedicata ai servizi di accoglienza e orientamento dei cittadini. Da questo spazio nodale si dispiegheranno le due ali laterali del nuovo edificio destinate a nuovi ambu-



latori, servizi di degenza e amministrativi. Particolare attenzione alla compatibilità ambientale, nel rispetto dei

criteri di bioedilizia e risparmio energetico. Le aree verdi caratterizzeranno il nuovo complesso, digradando dal li-

vello strada fino a lambire il primo piano seminterrato. Il tetto della nuova struttura diverrà un giardino pensile, dove pazienti e operatori potranno passeggiare, godendo di un continuum visuale con il circostante Parco di Veio. L'opera, da ultimare in 22 mesi, è finanziata attraverso fondi statali: 16 milioni di euro del Programma straordinario di investimenti in sanità (ex art. 71 L. 448/98) e il taglio del nastro previsto nel 2023.

## Claudio Di Bernardino (Regione Lazio) chiede al Mise di aprire un tavolo sulla tenuta del Piano Industriale di Tim

L'assessore al Lavoro e Nuovi diritti della Regione Lazio, Claudio Di Bernardino ha inviato una lettera al Ministro dello Sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti. "E in questi giorni che registriamo sul nostro territorio una forte preoccupazione da parte delle organizzazioni sindacali di TIM relativamente al futuro dell'azienda - scrive Di Bernardino - Come a Lei noto, i motivi dello stato di agitazione sono riconducibili alla tenuta del piano industriale che Tim aveva approvato, con lettere di intenti fra Cdp, Tim e Open Fiber nell'agosto del 2020, fondata su una strategia volta a realizzare una rete di nuova generazione in grado di soddisfare tutte le esigenze del Paese". "Sono circa 40mila i lavoratori di TIM che operano sul territorio nazionale - continua l'assessore - Circa 11mila di



essi sono presenti nella Regione Lazio. Alla luce di tali considerazioni, nel condividere la preoccupazione per le ricadute sul territorio laziale in termini economici e sociali, nonché per le conseguenze negative che potrebbero colpire tutto l'indotto che ruota intorno a Tim, ritengo sia opportuno avviare un confronto con i vertici aziendali e con le organizzazioni sindacali con

l'obiettivo di conoscere il futuro del piano industriale della società. Ritengo sia necessario tutelare tutti gli interessi in gioco, quelli dei consumatori, dei piccoli azionisti e mettere in atto una vera e propria strategia industriale di più ampio respiro per un settore strategico come quello delle telecomunicazioni ad alto contenuto di innovazione". "In questo clima di preoccupazione - conclude Di Bernardino - sono a chiederLe l'attivazione di un tavolo ad hoc sulla società TIM, leader nel settore delle telecomunicazioni, anche al fine di conoscere le ripercussioni e le strategie che come Paese intendiamo mettere in campo su tale settore. Sono certo che il coinvolgimento di tutte le Istituzioni possa rappresentare un'opportunità importante per provare a dare risposte ai lavoratori".

## Giubileo 2025, il sindaco Gualtieri incontra monsignor Fisichella



Primo cordiale incontro in Campidoglio tra il sindaco di Roma Roberto Gualtieri e il presidente del pontificio consiglio per la Promozione della nuova evangelizzazione, Rino Fisichella, per confrontarsi sulla realizzazione degli interventi in vista del grande appuntamento con il Giubileo del 2025. Dopo un iniziale colloquio a due - spiega il Campidoglio - la riunione si è poi allargata alla partecipazione dell'assessora ai lavori pubblici Ornella Segnalini, a Barbara

Funari, politiche sociali, e a Eugenio Patanè, titolare della mobilità. Il sindaco ha sottolineato l'importanza di un evento che "ospiterà decine di milioni di persone e che rappresenta per la Capitale una straordinaria opportunità come una grande responsabilità". Monsignor Fisichella ha spiegato le necessità della Santa Sede per poter gestire al meglio l'afflusso dei pellegrini e ha espresso l'auspicio che "l'evento possa contribuire a rendere Roma ancora più bella ed accogliente".

**ELPAL CONSULTING**  
 IL MIGLIOR GESTORE PER IL TUO BUSINESS  
 LE AZIENDE CHE RIVALUTANO I TUOI PROCESSI  
 2019 QUALITÀ PER IL CLIENTE  
 PERSONALMENTE  
 LE AZIENDE CHE RIVALUTANO I TUOI PROCESSI  
 Lago Luigi Febbraro, 10 - 00145 Roma - Tel. 06/5719932

**STENI**  
 IMPIANTI TECNOLOGICI  
 Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici  
 Via Vittorio Metz, 45 - 06 7250499

**AGC-GREENCOM**  
 Agenzia Comunitaria Nazionale  
 CreareCom è l'agenzia di gestione globale nazionale del conto a diffusione ed agevolazioni su tutte le attività del mondo dell'energia, dal risparmio all'arrendamento all'affiliazione in un'utility Green. Il rivoluzionario GreenCom è la soluzione per il gruppo "Green Gas 10"

**Caffetteria Doria**  
 Coffee BREAK  
 Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

## Roma cronaca

## Polfer del Lazio, centinaia di controlli su convogli e stazioni

Due arrestati, 10 indagati e 8.312 persone controllate. 468 pattuglie impegnate in stazione e 70 a bordo di 164 treni, 34 sanzioni amministrative elevate. Questo è il bilancio dei controlli effettuati dal Compartimento polizia ferroviaria per il Lazio nell'ultima settimana. Nella serata del 22 novembre personale del Posto di Polizia ferroviaria di Formia ha proceduto all'arresto di un cittadino italiano in esecuzione di un ordine di carcerazione del 2019 emesso dal Tribunale Ordinario di Napoli Nord, per scontare una pena residua di due mesi di reclusione. L'arrestato, al termine degli adempimenti di rito, è stato condotto presso la casa circondariale di Isernia. Nella serata del 28 novembre gli agenti del Reparto operativo Roma Termini hanno tratto in arresto un cittadino straniero per il reato di resi-



stenza e lesioni a Pubblico Ufficiale. Gli agenti, intervenuti su richiesta del personale ferroviario di un treno Alta Velocità per la presenza di un viaggiatore straniero che non forniva il titolo di viaggio, documenti di identificazione e la certificazione Green Pass, dopo aver invitato la persona a scendere dal convoglio, sono stati aggrediti all'uomo con calci e sputi. Lo straniero, senza fissa dimora e con diversi precedenti di polizia, è stato arrestato.

## Blitz antidroga, di Polizia di Stato e di Roma Capitale a San Basilio e Tor Bella Monaca, nove gli arresti

Nove arresti (7 in carcere e 2 ai domiciliari) con il sequestro di ingenti quantitativi di droga e denaro (1 kg. di cocaina, 20 gr. di eroina, 1.3 kg. di hashish e 120 mila euro in contanti). E' il bilancio della maxi operazione antidroga condotta dalla polizia di Stato e dalla Polizia locale di Roma nelle "piazza di spaccio" di Tor Bella Monaca e San Basilio. Il blitz, effettuato da personale della squadra Investigativa del III Distretto Fidene



- Serpentara, in stretta sinergia con personale del III Gruppo "Nomentano" arriva a coronamento di un'articolata e complessa indagine diretta dalla Procura Roma che ha permesso di ricostruire l'intensa attività di spaccio nei due quartieri della Capitale. Arresti e sequestri sono scattati in particolare nei quartieri periferici di Montesacro, San Basilio, Borghesiana e Casal del Marmo.

## Casalbertone, i Carabinieri intercettano un fiume di droga. Sequestrati 72 kg di stupefacenti. In un appartamento

I Carabinieri della Stazione Roma Casalbertone hanno arrestato un 23enne

romano trovato in possesso di 72 kg di droga. Verso le ore 19:00 di ieri, transitando in via Baldissera, i Carabinieri hanno riconosciuto il giovane, a loro ben noto perché soggetto già sottoposto alla misura cautelare dell'obbligo di dimora presso la propria abitazione dalle ore 20:00 alle 06:00 per precedenti reati, mentre percorreva a piedi la strada con un grosso sacco nero in mano. Quando i militari si sono avvicinati per una verifica, il 23enne si è dato a precipitosa fuga venendo però rincorso e bloccato dopo pochi metri. I Carabinieri lo hanno perquisito rinvenendo 1 kg di marijuana confezionata in due buste termosigillate e 2 kg di

hashish confezionati in 4 panetti, all'interno del sacco nero che portava al seguito, e 100 euro in contanti, un telefono cellulare e un mazzo di chiavi nelle sue tasche. Proprio dalle chiavi in suo possesso, i Carabinieri hanno individuato un appartamento in uso al giovane, utilizzata come centrale della droga, dove è stata eseguita una perquisizione che ha permesso di rinvenire altri 15 kg di marijuana e altri 54 kg di hashish, oltre a 16.700 euro, ritenuti provento di attività illecita. Quanto rinvenuto è stato sequestrato dai Carabinieri mentre l'arrestato è stato portato in caserma e trattenuto in attesa del rito direttissimo.

## Sequestrata dalla Polizia di Roma Capitale una discarica di materiale inerte a Castel di Leva

Nuovo intervento della Polizia Locale di Roma Capitale per gravi violazioni delle norme per la tutela dell'ambiente. In particolare sono stati gli agenti del IX Gruppo Eur ad individuare un terreno di circa 1000 metri quadri, nella zona di Castel di Leva, adibito a discarica abusiva. Nell'area sono stati trovati oltre 6mila metri cubi di calcinacci e materiale di risulta da cantiere, sversati illegalmente. In seguito a quanto accertato sono scattate ulteriori verifiche che hanno portato all'individuazione del responsabile, un cittadino di nazionalità italiana di 60 anni. L'uomo è stato denunciato all'autorità giudiziaria



per violazione della normativa ambientale. A suo carico anche le spese per la rimozione dei rifiuti e la bonifica dell'area, che è stata posta sotto sequestro.

**BluePower**  
ENTRA IN BLUEPOWER  
Info@bluepower.it  
+39 075 9275963  
Via B. Useldi, SNC-06024 - Gubbio (PG)

**amicitytv**

**GARI TV**

**CONFIMPRESITALIA**  
CONFIMPRESITALIA  
CONFERENZA ITALIANA DELLE IMPRESE  
Cuneo Imprese Italia è la Conferenza Italiana delle Imprese, Pubblica e Privata, che riunisce tutte le imprese italiane e straniere. È un'associazione a partecipazione paritetica tra imprenditori e sindacati. È presente in tutti i settori economici e produttivi.  
Tel. 041.78011713 | Info@confimpreseitalia.org

**Speciale infortuni sul lavoro**

Indagine dell'Osservatorio Vega Engineering di Mestre sul rischio mortalità dal virus. Maglia nera alla Lombardia

# Infortuni sul lavoro, record da Covid

Lombardia, Campania, Liguria, Abruzzo, Puglia e Molise sono le regioni a maggior rischio: quelle con il più alto rischio di mortalità per Covid sul lavoro rispetto alla popolazione occupata, in 22 mesi di pandemia. La prima istantanea dell'ultima indagine dell'Osservatorio Sicurezza sul lavoro Vega Engineering di Mestre, sull'emergenza sanitaria nel Paese sulla base di dati Inail, indica in queste le regioni che destano maggiore preoccupazione.

Contemporaneamente, ancora una volta, il rischio di mortalità meno elevato viene registrato in Trentino Alto Adige, Basilicata, Sardegna, Toscana, Calabria e Veneto. Da gennaio 2020 a ottobre 2021 si contano intanto 782 decessi. In ottobre sono state 20 le vittime del Covid, un incremento di mortalità del 2,6%. "Importante sottolineare, come precisato dall'Inail, che di questi 20 casi, solo un decesso è relativo ad ottobre, mentre gli altri rientrano nella casistica dei mesi passati - precisa Mauro Rossato, presidente dell'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro Vega Engineering di Mestre - un'analisi che conferma una volta di più l'inversione di rotta verificatasi negli ultimi mesi grazie alle vaccinazioni e all'introduzione dell'obbligo del possesso del green pass per accedere ai luoghi di lavoro". Ancora alla Lombardia la maglia nera per il maggior numero di vittime sul lavoro per Covid con il 24,8% delle denunce (194 decessi), seguita da: Campania (103 decessi), Lazio (84 decessi), Piemonte (60), Puglia (55), Emilia Romagna (50 decessi), Sicilia (45), Veneto (35), Liguria (28 decessi), Abruzzo (27), Toscana (27),



Marche (21), Friuli Venezia Giulia (10), Umbria e Molise (nove), Calabria e Sardegna (otto), Provincia autonoma di Trento (tre), Valle d'Aosta, Basilicata e Provincia Autonoma di Bolzano (due). Gli uomini rappresentano l'83,2% delle vittime. La fascia d'età più colpita è va dai 50 ai 64 anni con il 71,8% dei casi di morte.

Sul fronte della mortalità per settore, l'88,1% delle denunce di morti sul lavoro per Covid appartiene all'Industria e Servizi. E in questa macroarea produttiva continua ad emergere il triste primato del settore Sanità e Assistenza Sociale con il 22,4% delle denunce con esito mortale; seguono con il 12,9% il settore Trasporti e Magazzinaggi e con il 11,8% dei casi le Attività Manifatturiere (lavorazione prodotti chimici, farmaceutica, stampa, industria alimentare...); con il 10,4% invece si trova il settore dell'Amministrazione pubblica e Difesa (attività degli organi preposti alla sanità e come Asl, legislativi, esecutivi), con il 9,9% quello del Commercio e con il 6,8% quello delle Costruzioni. In 22 mesi di pandemia e di

emergenza, insieme ai settori più coinvolti per numero di morti e infortuni, si consolidano anche i dati sul podio delle professioni più colpite, che sono e rimangono le stesse anche a fine ottobre 2021. Al primo posto per denunce di infortunio mortali Covid gli impiegati, addetti alla segreteria e agli affari generali (con il 10% dei decessi sul lavoro per Covid), al secondo posto i tecnici della salute (infermieri, fisioterapisti) con il 9,6% dei casi totali. Seguono conduttori di veicoli a motore (7,8%), i medici (5%). E ancora: operatori socio-sanitari (3,7%), il personale non qualificato nei servizi sanitari e istruzione (portantini, ausiliari, bidelli) (3,3%)

Le denunce di infortunio totali legate al contagio Covid da gennaio 2020 a ottobre 2021 sono 183.147. L'incremento registrato a fine ottobre rispetto a fine settembre è dello 0,8% (1.511 infortuni in più, di cui però solo 619 riferibili a ottobre, i restanti casi invece sono a ricondurre ai mesi precedenti del 2021 e addirittura del 2020). L'incidenza delle denunce di infortunio rilevate nel mese di

ottobre rispetto al totale degli infortuni registrati da inizio pandemia è dello 0,3%. Le donne sono state (e rimangono) più contagiate degli uomini: sono quasi il 70% del totale. Ben al di sopra della media nazionale le percentuali di donne infettate dal Covid sul lavoro nelle regioni del Nord Italia: Valle D'Aosta (77,5%), nella provincia di Trento (77,3%) e in quella di Bolzano (75,6%), in Piemonte (76,2%), in Veneto (73,9%) e in Friuli Venezia Giulia (73,4%). La fascia d'età maggiormente coinvolta è quella tra i 50 e i 64 anni. Anche per le denunce di infortunio, così come visto per i decessi, è l'industria e servizi il macrosettore più colpito confermando il dato di fine settembre e con il 96,9% dei casi. Così accade anche per il settore più coinvolto nell'emergenza, ovvero quello della "sanità e assistenza sociale" che fa registrare anche dopo 22 mesi di pandemia (quindi a fine ottobre 2021) il più elevato numero di denunce (il 65% del totale). A seguire: il settore dell'amministrazione pubblica (vale a dire: attività degli organismi preposti alla

Sanità -Asl- e amministratori regionali, provinciali e comunali) con il 9,1% delle denunce; il settore dei servizi di vigilanza, attività di pulizia, fornitura di personale (4,4% delle denunce); trasporto e magazzinaggio (3,8%) e le attività manifatturiere (3,2% delle denunce).

Nella classifica delle professioni, poi, si confermano anche a fine ottobre 2021 in cima alla graduatoria i tecnici della salute con il 37,4% delle denunce di infortuni. Sono loro i lavoratori che hanno subito maggiormente le conseguenze di 22 mesi di pandemia. Seguiti dagli operatori socio-sanitari OSS (assistenti nelle case di riposo) con il 18,1% delle denunce; dai medici (8,5%), e dagli operatori socio-assistenziali (nelle strutture ospedaliere) 6,9%. E ancora dal 4,7% del personale non qualificato nei servizi sanitari e istruzione (portantini, ausiliari, bidelli); dal 4,6% di impiegati alla segreteria e agli affari generali; dal 2,3% del personale non qualificato nei servizi di pulizia di uffici, alberghi, navi, ristoranti, aree pubbliche e veicoli.

Sempre la Lombardia in testa alla graduatoria delle denunce di infortunio legate al Covid con il 25,1% del totale nazionale. Seguono: Piemonte 13%, Veneto 10,5%, Emilia Romagna 8,4%, Lazio 6,7%, Campania 5,9%, Toscana 5,5%, Liguria 3,8%, Puglia 3,8%, Sicilia 3,3%, Friuli Venezia Giulia 2,5%, Marche 2,4%, Provincia Autonoma di Trento, Abruzzo, Provincia Autonoma di Bolzano e Sardegna 1,6%, Umbria e Calabria 0,8%, Valle D'Aosta e Basilicata 0,5% e Molise 0,3%.

Dire



# ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A  
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono il principi cardine dell'area.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032